

COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE

Provincia di Verona



Elaborato

13

Dichiarazione di non avvio procedura di V.Inc.A
(DGR 1400/2017) - Relazione tecnico cartografica

Piano degli Interventi - Variante n. 4



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Progettazione Urbanistica
Studio Arch. Roberto Sbrogìo

Verifiche Agronomiche -
VINCA - Compatibilità Idraulica
Studio Benincà

Quadre Concettive
Delmos Engineering

SINDACO
Giovanni Ruta

RESPONSABILE AREA TECNICA
Arch. Massimo Molinaroli

PROGETTISTA - URBANISTA
Arch. Roberto Sbrogìo

RESPONSABILE
VERIFICHE AGRONOMICHE
Studio Benincà
Dott. Nat. Giacomo De Franceschi



- P.A.T. approvato in data 30/04/2013, ratificato ai sensi dell'art. 15, comma 8 della L.R. n°11/2004 con D.G.R. Veneto n°928 del 18/08/2013;
- Primo Piano degli Interventi / 1° Fase - "allineamento cartografico e normativo P.R.G./P.A.T." approvato con Delib. Commissario Straord. n. 2 del 29.01.2015;
- Piano degli Interventi / 2° Fase - Variante n. 1 - approvata con D.C.C. n. 36 del 28.07.2016;
- Piano degli Interventi - Variante n. 2 "Variante Verde n. 1- art 7 L.R. 4/2016" approvata con D.C.C. n. 2 del 26.01.2017;
- Piano degli Interventi - Variante n. 3 "Variante Verde n. 2- art 7 L.R. 4/2016" approvata con D.C.C. n.
- Piano degli Interventi - Variante n. 4 approvata con D.C.C. n.

Settembre 2018

STUDIO ARCH. ROBERTO SBROGIO¹ - Via G. della Casa, 9 - 37122 Verona
tel. 045 8014083 - fax 045 8035147 - info@studiosbrogio.it

Studio di
architettura
urbanistica
progettazione
urbana e
territoriale





STUDIO BENINCA'

Associazione tra Professionisti

**INDICE**

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO	4
1.1 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PIANO.....	4
1.2 LA DURATA DEL PROGETTO	11
1.3 PRECAUZIONI ASSUNTE DAL PIANO ATTE AD IMPEDIRE O ATTENUARE POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI	11
2. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA	13
2.1 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	14
2.1.1 <i>Elementi della Rete Natura 2000</i>	14
2.2 USO DEL SUOLO A SCALA LOCALE	16
2.3 PRESENZA DI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	18
2.3.1 <i>Nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.)</i>	18
2.3.2 <i>Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.)</i>	20
2.3.3 <i>Rete ecologica comunale</i>	22
2.4 ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI DEL PI.....	25
2.5 VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	28
2.6 MODIFICHE NORMATIVE E CARTOGRAFICHE.....	36
3. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE.....	37
3.1 HABITAT NATURA 2000 NELL'AREA	37
3.2 FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATA DALLA CARTOGRAFIA DISTRIBUTIVA	39
3.3 CONSIDERAZIONI ED ESITI.....	39
4. CONCLUSIONI	40
5. BIBLIOGRAFIA.....	41



1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

1.1 Descrizione degli interventi di Piano

A. esame delle n. 20 richieste pervenute, a seguito pubblicazione dell'avviso alla cittadinanza, con relativo parere tecnico riportato nell'allegato A alla presente relazione – “Manifestazioni di interesse per redazione Variante n. 4 al Piano degli Interventi- Istruttoria richieste/ manifestazioni di interesse”; da tale esame:

- **sono risultate ammissibili:**
 - n. 2 richieste attraverso modifiche alla cartografia del P.I., evidenziate nelle “Schede Variante n. 6 – n. 15”, di seguito riportate, con descrizione della Variante e stralcio P.I. vigente/ variante; la modifica di variante è altresì indicata negli elaborati cartografici del P.I.;
 - n. 3 richieste attraverso Accordo pubblico / privato art. 6 L.R. 11/2004, di cui all'apposito “Fascicolo Schede Accordo art. 6 L.R. 11/2004” – Schede n.2 - n.10 - n.13; con apposite prescrizioni per l'attuazione dell'accordo;
 - n. 1 richiesta attraverso introduzione modifica normativa all'art. 5.30 “Zona F3B- Aree per impianti sportivi”;
 - n. 1 richiesta attraverso verifica agronomica allevamenti n. 9 e n. 12
- **è risultata parzialmente ammissibile:**
 - n. 1 richiesta attraverso introduzione modifica nel Prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale/ CAPO 4 – CENTRI STORICI e nelle NTO art. 5.3 – Zona A1 – Nuclei e insediamenti rurali di antica origine;
- **sono risultate non ammissibili** (in quanto in contrasto con vigenti disposizioni in materia):
 - n. 10 richieste
- **sono state archiviate** (in quanto la documentazione integrativa richiesta non è stata prodotta entro i termini fissati)
 - n. 2 richieste.

B. Integrazioni/ affinamenti cartografici e normativi richiesti dall'Ufficio Tecnico Comunale:

- recepimento disposizioni regionali in materia di ubicazione dei locali destinati a sale da gioco e degli esercizi alle stesse assimilati ai sensi della L.R. 30/12/2016, n. 30 con introduzione nelle NTO dell'art. 4.6 – Ubicazione e caratteristiche delle sale da gioco;
- recepimento disposizioni regionali per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del PAT e del PI ubicate nelle fasce di rispetto delle strade, con ridefinizione delle NTO, art. 6.16 – Fascia di rispetto stradale, comma 4;
- recepimento disposizioni regionali per la disciplina della realizzazione di box e di recinzioni per il ricovero di cavalli con ridefinizione delle NTO, art. 5.24 – Zona E – Agricola, comma 2;
- ridefinizione NTO art. 5.26 – Zona ES – Agricola con edificazione diffusa per affinamento del testo;
- correzione art. 5.18 – Zona D2A – Commerciale di completamento con sostituzione nel testo della dicitura zona D1C con Zona D2A;



- recepimento negli elaborati cartografici del PI della rete idrografica dei corsi d'acqua di competenza del "Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta" con conseguente introduzione nelle NTO dell'art. 6.6bis – Servitù idraulica RD 368/1904 e RD 523/1904;
- individuazione negli elaborati cartografici del PI delle fasce di rispetto corsi d'acqua di cui all'art. 41 L.R. 11/2004 con conseguente introduzione nelle NTO dell'art. 6.6ter – Zone di tutela fluviale – art. 41 L.R. 11/2004 e dell'art. 6.6quater – Corsi d'acqua;
- recepimento, in allegato alle NTO, del regolamento di polizia idraulica del "Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta";
- correzione e ridefinizione del perimetro del centro abitato della località Modon (Nord-est del territorio comunale);
- ampliamento area F3A "Verde pubblico attrezzato" presso l'antico Campo Fiera;

C. affinamento NTO a seguito manifestazioni di interesse risultate ammissibili attraverso accordo pubblico/ privato con introduzione nel testo NTO dell'art. 4.5 – Ambiti di accordo pubblico/ privato art. 6 L.R. 11/2004.

Nel dettaglio le modifiche apportate alla cartografia e alle NTO consistono in:

– Modifiche alla cartografia individuate nelle seguenti Schede Variante riportanti stralcio P.I vigente/ variante con descrizione Variante:

Scheda Variante n. 6

Riclassificazione area di mq 2190 da Zona Verde privato a Zona B2 per ripristino dell'originaria destinazione edificabile

Scheda Variante n. 15

Ricollocazione del limite tra le Zone B2 e C2A, e riduzione della Zona C2A da mq 1878 a mq 1519

– Modifiche alla cartografia e alle NTO da introdursi a seguito approvazione accordi pubblico/ privato art. 6 L.R. 11/2004

Per tali modifiche/ aggiornamenti da introdursi a seguito approvazione degli accordi, si rimanda all'apposito "Fascicolo Schede Accordo" – schede n. 2 – 10 - 13, riportanti:

- stralcio elaborato P.I.;
- dati generali accordo;
- descrizione della richiesta;
- riclassificazione ambito accordo e prescrizioni relative all'attuazione dell'accordo.

– Modifiche al Prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale/ CAPO 4 – Centri Storici e nelle NTO art. 5.3 – Zona A1 - Nuclei e insediamenti rurali di antica origine, per disciplinare ammissibilità di pensiline copriporta e verande/ giardini d'inverno:

Prontuario

Nel testo viene inserita modifica al CAPO 4 - Centri Storici (punto 4.2 Disciplina di interventi - Edifici esistenti lettera j) per la quale si rimanda all'apposito elaborato "Stralcio Prontuario della qualità architettonica e mitigazione ambientale")

NTO

Nel testo normativo viene inserita integrazione all'art. 5.3 – Zona A1 - Nuclei e insediamenti rurali di antica origine, per la quale si rimanda all'apposito elaborato "Stralcio Norme Tecniche Operative"

– Modifiche alla cartografia per recepimento della rete idrografica dei corsi d'acqua di competenza del "Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta" con conseguente introduzione nelle NTO dell'art.

**6.6bis – Servitù idraulica RD 368/1904 e RD 523/1904:****Rete idrografica**

Nella tav. 1 –P.I. “Sistema Insediativo, Tutele e Vincoli Territorio Comunale” viene recepita la seguente rete idrografica fornita dal Consorzio.

NTO

Nel testo normativo viene inserito l'art. 6.6bis – Servitù idraulica RD 368/1904 e RD 523/1904 per il quale si rimanda all'apposito elaborato “Stralcio Norme Tecniche Operative – riportante le modifiche apportate”

– Modifiche alla cartografia per individuazione delle fasce di rispetto corsi d'acqua di cui all'art. 41 L.R. 11/2004 con conseguente introduzione nelle NTO dell'art. 6.6 ter – Zone di tutela fluviale art. 41 L.R. 11/2004 e dell'art. 6.6quater – Corsi d'acqua:

Fasce di rispetto

Nella tav. 1 P.I. - “Sistema Insediativo, Tutele e Vincoli Territorio Comunale” e negli elaborati “Zone territoriali Omogenee” quadrante nord e quadrante sud vengono introdotte le seguenti fasce di rispetto di 100 ml dei corsi d'acqua di cui all'art. 41 L.R. 11/2004 (fiume Alpone e fiume Adige)

NTO

Nel testo normativo viene inserito l'art. 6.6ter – Zone di tutela fluviale art. 41 L.R. 11/2004 e dell'art. 6.6quater – Corsi d'acqua. per il quale si rimanda all'apposito elaborato “Stralcio Norme Tecniche Operative – riportante le modifiche apportate”

- Modifica alle NTO per introduzione del Regolamento di polizia idraulica del “Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta”:

NTO

Nel testo normativo viene inserito il Regolamento di polizia idraulica del “Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta” per il quale si rimanda all'apposito elaborato “Stralcio Norme tecniche Operative – riportante le modifiche apportate”

- Modifiche alla cartografia per correzione del perimetro del centro abitato della località Modon (nord-est del territorio comunale):

Perimetro Centro abitato della località Modon

Nella tav. 1 P.I. - “Sistema Insediativo, Tutele e Vincoli Territorio Comunale” e nell' elaborato “Zone territoriali Omogenee” quadrante nord viene introdotta la seguente perimetrazione del centro abitato della località Modon.

- Modifiche alla cartografia per ampliamento area F3A – Verde pubblico attrezzato presso l'antico Campo Fiera - Capoluogo:

Area F3A – Verde pubblico attrezzato presso l'antico Campo Fiera

Nella tav. 1 P.I. - “Sistema Insediativo, Tutele e Vincoli Territorio Comunale” e nell' elaborato “Zone territoriali Omogenee” quadrante nord viene inserito l'ampliamento dell'area.

La tabella seguente propone una sintetica descrizione degli interventi previsti dal Piano.

N. Progr.	DATA	N. PROT.	RICHIEDENTE	INDIVIDUAZIONE CATASTALE		A.T.O.	PI VIGENTE	MANIFESTAZIONE PROPOSTA/ INTERESSE PUBBLICO	NOTA BENE	PARERE TECNICO/URBANISTICO- PARERE AMBIENTALE
				Fg N.	Map N.					
1	21/06/2016	6517	Michelazzi AnnaRosa	27	47-364 parte Via Beccacivetta	ATO 5 Coriano	Zona E Agricola e fascia di risp. Stradale	<p>CHIEDE riclassificazione area di proprietà da zona agricola a zona turistico - ricettiva per:</p> <p>a) poter realizzare n. 3 casette in legno amovibili da mq 27 cad. per ospitalità visitatori</p> <p>b) poter demolire l'attuale tettoia al tempo condonata per sostituirla sullo stesso sedime con una struttura in legno amovibile per adibirli a cucina mobile</p> <p>c) posizionare una pedana da ballo sul sedime attuale vasca raccolta liquami</p> <p>d) poter destinare una parte dell'area agricola di proprietà per adibirli a fattoria didattica</p>		<p>ARCHIVIATA in quanto non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta entro i termini fissati</p>
2	14/10/2016 integr. 04/06/2018	10830 6095	Baldin Giampietro	10	484-489-490 Via Cà del Sette	ATO 3 Presina/ parzialmente ATO 2 Albaredo	Zona E Agricola	<p>CHIEDE riclassificazione area di proprietà (mq 8.841 con relativi manufatti sopraesistenti, quali stalla di mq 110 lordi e adiacente tettoia di mq 75 lordi ad uso deposito fieno e deposito magazzino di mq 160 lordi) da zona agricola a zona a servizi per impianti sportivi per poter realizzare una copertura per maneggio e quindi sviluppare l'attuale attività equestre mantenendo invariata la destinazione d'uso degli edifici adibiti a stalla, deposito magazzino. La tettoia per maneggio che si intende realizzare, come da esempio allegato alla manifestazione, è costituita da semplice copertura senza chiusura ai lati ed ha le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - larghezza ml 20 - lunghezza ml 20 - sup. coperta mq 400 - interasse colonne ml 3,00 - capriate in elementi composti a traliccio, complete di tirante centrale, - piantoni laterali in travi IPE - pilinti con tirafondi - controventature di irrigidimento longitudinale - copertura in telone pesante in PVC <p>Integrazione: si precisa che la richiesta è finalizzata alla trasformazione del terreno di proprietà da zona agricola ad area a fruizione - turistico - sportiva - ricreativa con Accordo pubblico/ privato art. 6 L.R. 11/2004; altresì si precisa che la richiesta non è di carattere speculativo in quanto non si costruisce un solo mc di edificio ma trattasi di intervento orientato a sviluppare potenzialità ricreative, sportive, culturali e sociali, fornendo servizi rivolti a disabili e a minori con attività di riabilitazione, terapia relazionale.</p>	tramite Accordo pubblico/ privato art. 6 L.R. 11/2004 con apposita scheda progetto/ accordo	<p>AMMISSIBILE con riclassificazione area di proprietà secondo art. 3.3.8 NT PAT (interventi per fruizione turistico - ricreativa del territorio agricolo)</p>
3	11/01/2017	284	Dalla Pellegrina Laura	/	/	/	/	<p>CHIEDE:</p> <p>1. che nel Prontuario della Qualità Architettonica, in cui sono date indicazioni sulle costruzioni di "Corti rurali di Antica Origine", sia indicata l'ammissibilità di pensiline copriporta o cappottine sulle facciate tutelate da gradi di qualsiasi ordine;</p> <p>2. che per gli edifici di grado di protezione molto basso, come GP. 4 e GP. 5, sia data possibilità di installare in ampliamento ed in adiacenza al fabbricato tutelato, un giardino di inverno di limitate dimensioni (ca 15 mq) esteticamente adatto allo stile predominante della Corte Storica.</p>		<p>PARZIALMENTE AMMISSIBILE con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - precisazione nel Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale e nelle NTO delle condizioni di ammissibilità di quanto richiesto.



4	10/02/2017	1656	Marocco Rino	1	574 Via Caneviera	ATO 1 Zona Produttiva	Zona E Agricola Corte rurale e fascia di risp. Stradale	CHIEDE la riclassificazione dell'area di proprietà ricadente all'interno della Corte rurale n. 8 di ca mq 7560 da zona agricola E a zona residenziale		NON AMMISSIBILE in quanto non conforme al PAT
5	10/02/2017	1657	Marocco Rino	1	574 Via Caneviera	ATO 1 Zona Produttiva	Zona E Agricola - Corte rurale e fascia di risp. Stradale	CHIEDE la riclassificazione dell'area di proprietà ricadente all'interno della Corte rurale n. 8 di ca mq 7560 da zona agricola E a zona artigianale		NON AMMISSIBILE in quanto non conforme al PAT
6	15/02/2017 intergr. 30/04/2018	1806 intergr. 4728	Az. Agr. Giovanni Guidorizzi	33	68-70 Via Zurlare n. 9	ATO 5 Coriano	Zona E Agricola Verde privato	CHIEDE la riclassificazione dell'area di proprietà, originariamente nel PRG zona C1A, nel PAT urb. consolidata, e nel PI zona agricola e verde privato, a zona residenziale C1A come da PRG		A correzione del PI vigente, la richiesta può ritenersi PARZIALMENTE AMMISSIBILE con riclassificazione area di proprietà come Zona B2, in omogeneità alla Zona di appartenenza, a continuazione della linea dell'edificato esistente
7	15/02/2017	1809	Roncoletta Gian Luigi e Cristanello Maria teresa	6	1486-1493- 1520 Via dello Sport	ATO 2 Albaredo	Zona C1 residenziale con Pua approvato	CHIEDE che l'area del PUA 04 quasi interamente edificata venga riclassificata da zona C1 residenziale con PUA approvato a zona B di completamento per poter acquistare parte dell'area pubblica adibita a parcheggio dal PUA per accesso al lotto di proprietà.		NON AMMISSIBILE in quanto il parcheggio oggetto di richiesta di acquisto è uno standard del PUA
8	15/02/2017	1810	Brocato Antonio			ATO 1 Zona Produttiva	Fascia di tutela paesaggistica del Corso d'acqua	CHIEDE l'eliminazione della fascia di tutela paesaggistica del Corso d'acqua Dugale Sarega attraversante la zona industriale artigianale nell'ATO 1		NON AMMISSIBILE fin tanto che il corso d'acqua Dugale Sarega rimane incluso nell'elenco dei Corsi d'acqua Vincolati dalla Regione.
9	15/02/2017	1818	Don Floriano Panato			ATO 2 Albaredo	Zona F2 Aree per l'istruzione	In riferimento al PdC n. 4136 del 27/05/2014 e successiva Variante n. 4144 del 14/04/2015 (nelle quali era prescritto l'obbligo di stipulare il Vincolo di destinazione d'uso ai sensi della D.C.C. n. 12 del 16/04/2014, CHIEDE modifica art. 5.28 NTO "Zona F2 - Aree per istruzione" per abolizione del Vincolo di destinazione d'uso previsto rendendo l'area parrocchiale idonea alla costruzione di attrezzature finalizzate alla ricreazione ed alle attività della parrocchia.		La richiesta si ritiene AMMISSIBILE con introduzione nell'art. 5.30 "Zona F3B - Aree per impianti sportivi" NTO del seguente punto 7: " Nella zona retrostante l'area parrocchiale è consentita la costruzione di attrezzature finalizzate alla ricreazione ed alle attività istituzionali della parrocchia nel rispetto degli indici stereometrici della zona F1A - Aree per attrezzature di interesse Comune"
10	15/02/2017	1819	Ioculano Giuseppe	23	893 Via Brolo	ATO 4 Michellorie	C2a Residenziale estensiva di progetto	CHIEDE la riclassificazione dell'area di proprietà da zona C2a "residenziale estensiva di progetto" a "Zona B1 semintensiva di completamento" per non essere obbligato a redigere il piano attuativo.	tramite Accordo pubblico/ privato art. 6 L.R. 11/2004 con apposita scheda progetto/ accordo	Data l'esigua superficie dell'area in oggetto (ca mq 1400) la richiesta riclassificazione a "Zona B1 semintensiva di completamento" risulta AMMISSIBILE
11	15/02/2017	1821	Fagnani Alessandro e Giuliano			ATO 1 Zona Produttiva	Fascia di tutela paesaggistica del Corso d'acqua	CHIEDE la riduzione della fascia di tutela paesaggistica del Corso d'acqua Torrente Alpone in loc. Fornaci		NON AMMISSIBILE fin tanto che il corso d'acqua Torrente Alpone rimane incluso nell'elenco dei Corsi d'acqua Vincolati dalla Regione.
12	15/02/2017	1822	Roccorberton Giovanni Domenico	16	473-475-477 Maestrelle	ATO 4 Michellorie	Zona Agricola E	CHIEDE la riclassificazione dell'area di proprietà di mq 3.470 da zona E agricola a Zona C1 "residenziale con PUA approvato" o a "Zona B di completamento" o simili destinazioni di zona che consentano di edificare 800 mc residenziali /abitativi a dotazione di alloggio necessaria a completare il senso e la fruibilità del corpo immobiliare oggi sprovvisto della possibilità d'abitazione e da ottenersi eventualmente anche con la variazione d'uso della cubatura agricola oggi esistente.		NON AMMISSIBILE in quanto il proponente risulta "non avente titolo" per la richiesta



13	15/02/2017 20/07/2018	18	Rigoni di Asiago	2	538-11 Via dell'Agricoltura	ATO 1 Zona Produttiva	Zona D1D Produttiva di progetto	La ditta Rigoni Asiago è proprietaria dei mappali 618-619 -715 di complessivi mq 24.885, ricadenti in zona D1B produttiva con PUA approvato, con possibilità di edificazione fino al 60%, pari a mq 14.931. La ditta ha acquisito inoltre i mappali 538-11, ricadenti in zona D1D produttiva di progetto, di superficie complessiva mq 26.270 con possibilità di edificazione fino al 60% pari a mq 15.762, che sommata alla precedente da un tot. di mq 30.693 edificabili. L'intervento consiste nell'ampliamento della struttura esistente al fine di affiancare nuovi corpi di fabbrica destinati alla lavorazione produttiva. L'annessione del terreno adiacente prevede la condivisione dei medesimi parametri urbanistici mediante intervento edilizio diretto, adeguamento viabilità interna ai due lotti, rimozione della recinzione separante le due aree e rimodellamento della superficie per garantire l'adeguamento degli standard urbanistici come verde e parcheggi. Pertanto si CHIEDE di equiparare, ai parametri urbanistici esistenti dell'attuale lotto, gli standard del nuovo terreno, ottenendo di fatto un'unica superficie appartenente ad un'unica zona territoriale omogenea.	tramite Accordo pubblico/ privato art. 6 L.R. 11/2004 con apposita scheda progetto/ accordo	La richiesta di ampliamento della struttura esistente può ritenersi di massima AMMISSIBILE attraverso Ap/p con ridefinizione ambito Zona D1D in oggetto con suddivisione ambito in due parti: - area a - Gobbo Paolo come attuale zona D1D - Produttiva di progetto, in quanto di sup. adeguata per l'attuazione di un PUA indipendente; - area b - Rigoni di Asiago come Zona D1B - Produttiva di completamento con parametri preassegnati; - riclassificazione area c -Azienda Agricola Attilio come Zona Agricola in quanto area marginale di limitata dimensione già di fatto Zona Agricola; e corresponsione al Comune da parte della Ditta Rigoni di un contributo perequativo di ca 50% del derivante vantaggio economico per non dover più sostenere i costi per la realizzazione del PUA previsto dal P.I. vigente (contributo perequativo comprensivo anche della liquidazione a favore della Soc. Agricola Attilio per accettazione della riclassificazione dell'area di proprietà da zona D1D a Zona Agricola)
14	16/02/2017	1860	Torneria Meccanica R.C.2 di Castiglioni R&R	23	852-853 Via Venezia	ATO 5 Coriano	Zona B2 Residenziale semiestensiva di completamento	CHIEDE di modificare l'inquadramento urbanistico dell'area di prop., attualmente destinata a zona B2 di completamento, affinché all'interno della stessa si possa ampliare l'attività artigianale esistente per una superficie di mq 800 da adibire ad attività artigianale.		Premesso che all'interno della zona B2 di completamento sono ammesse le funzioni di artigianato di servizio sino ad un massimo del 50 % della superficie lorda di pavimento realizzabile o comunque nel rispetto di quanto prevede la LR. 50/2012, la richiesta ad oggi NON è AMMISSIBILE e comunque va seguita procedura LR. 50/2012.
15	24/02/2017	2225	Coltro Nazzareno	32	131-266 Via Gennari	ATO 5 Coriano	Zona B2 Residenziale semiestensiva di completamento/C2A Residenziale estensiva di progetto	CHIEDE la ricollocazione del limite tra le zone B2 e C2A del terreno sito in Coriano V.se. Via Gennari, come correttamente rappresentato nel PRG, precisamente la linea delle predette zone deve risultare all'altezza degli accessori pertinenziali abitativi presenti a sud della proprietà, ricadendo questi ultimi all'interno della zona B2 e non nella zona C2 come rappresentati ora nel Piano degli Interventi.		La richiesta può ritenersi AMMISSIBILE in quanto a correzione del Vigente PI



16	17/03/2017	3042	Azienda Agricola Baldo Marco	21-27	285-286 Via San Tomio	ATO 5 Coriano	Zona Agricola E/ Fascia di rispetto da allevamenti intensivi	CHIEDE di correggere/ modificare la diversa rappresentazione dell'allevamento intensivo di sua proprietà, sito in loc. San Tomio, riportata nelle tavole dello strumento urbanistico vigente; precisamente togliere l'indicazione di Contesti figurativi riportata nel Piano degli Interventi che declina in legenda "Contesti figurativi individuati dal PAT", mentre invece nella tav. del PAT 1 "Contesti figurativi rimangono a margine"	l'allevamento intensivo in oggetto è individuato: - nel PAT tav. 2 come "Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi" - Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale; - nel PAT tav. 4 come Area Agricola; - nel P.I. tav. 1 come "Ambiti di interesse paesistico-ambientale P.A.V.G.V e contesti figurativi individuati dal PAT" -nel P.I. tav. 2 come Area Agricola	NON AMMISSIBILE in quanto l'allevamento è correttamente individuato nelle due tav. del PI conformemente alle tav. 2 e 4 del PAT
17	03/05/2017	4608	Point Srl							ARCHIVIATA in quanto non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta entro i termini fissati
18	15/05/2017	5094	Cantchin Leonello		Via Tiede n. 27			La proprietà, volendo ampliare la propria abitazione creando una seconda unità abitativa tramite il Piano Casa L.R. 32/2013, CHIEDE la verifica del Vincolo degli Allevamenti limitrofi.		In riferimento alla istanza la regione ha chiarito che l'ampliamento con il Piano casa anche con un corpo staccato ed in avvicinamento all'allevamento è possibile in quanto non costituisce "nuova abitazione". Inoltre nel caso specifico l'abitazione, che risulta essere in zona agricola, è esterna alla fascia di inedificabilità di case sparse e case civili concentrate, sebbene interna alla fascia dei limiti di zona agricola. Pertanto la richiesta risulta AMMISSIBILE
19	13/06/2017	6100	Bertolaso Matteo e Peruzzi Federica	23	851-882 Via Madonnina	ATO 4 Michellorie	Zona Agricola E/ Fascia di rispetto da allevamenti intensivi	CHIEDE di poter riclassificare una parte dell'area di proprietà ricadente in zona agricola, a zona B3/21 Residenziale di completamento per poter ampliare la loro abitazione mediante Piano Casa		NON AMMISSIBILE in quanto non può essere presa in considerazione essendo pervenuta dopo approvazione Doc. Sindaco
20	30/08/2017	8852	Solfo Federico	6	351 sub 4 Via del Marinaio	ATO 2 Albaredo	Zona A - Centro Storico	CHIEDE che sull'immobile individuato nella nominata pratica SUAP si disponga di sostituire l'attuale grado di protezione G3 con quello del G4 meglio adeguato alle circostanze di fatto in essere e sia consentito di procedere in seguito alla realizzazione del progetto illustrato nella nota di istanza di parere preventivo (progetto che attende di essere conformato alle prescrizioni disposte con la delibera di G.C. n. 105 del 09/08/2017)		NON AMMISSIBILE in quanto non può essere presa in considerazione essendo pervenuta dopo approvazione Doc. Sindaco

1.2 La durata del progetto

Per quanto riguarda la “scala temporale”, l’esecuzione dell’intervento riguardante il nuovo PI è destinata a protrarsi per un periodo di 5 anni, arco di tempo di validità del Piano.

1.3 Precauzioni assunte dal piano atte ad impedire o attenuare possibili effetti negativi

Al fine della compatibilità degli interventi, durante la fase di cantiere, si auspica che gli stessi siano realizzati nel periodo ottobre-marzo al fine di evitare le fasi riproduttive di maggiore interesse per la fauna e in particolare gli impatti diretti e indiretti su anfibi e rettili.

Tutti gli interventi di Piano dovranno adeguarsi alle norme tecniche del PAT, alle quali fare comunque riferimento, che prevedono una serie di misure di tutela, mitigazione e compensazione ambientale.

Le NTO della variante n.1 PI fase riportano alcuni articoli in materia di riduzione inquinamento e compensazione, in particolare:

Art. 7.2. - Contenimento dell'inquinamento luminoso

1. Si richiamano i disposti della L.R. 07.08.2009 n. 17 e DGRV n. 2410/2011; sino all'approvazione del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), si applicano le seguenti direttive:

2. Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.

3. Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.

4. È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.

5. Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.

6. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.

7. È vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.

8. Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).

9. È vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

Art. 7.3. - Misure di mitigazione e compensazione

1. Il PI, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica del PAT, ha definito gli interventi di attuazione di opere di mitigazione e compensazione attraverso le seguenti azioni:

- Impianto di barriere arboree
- Impianto di boschi di pianura

Così come meglio descritte nel Capo 5 del Prontuario per la mitigazione ambientale.

2. Impianto di barriere arboree: le fasce piantumate di mitigazione definite nelle schede norma saranno composte da specie autoctone e devono avere una larghezza minima pari a 3 metri e saranno interposte tra i PUA (Piani Urbanistici Attuativi) e il territorio agricolo circostante, tra i PUA e gli elementi della rete ecologica, tra PUA residenziali e produttivi, nonché lungo le principali infrastrutture viarie di collegamento esistenti e di progetto. Tali fasce sono realizzate nelle aree a standards o possono essere localizzate all'interno dei lotti di proprietà o nelle aree immediatamente confinanti con l'intervento (se della medesima proprietà); in tali casi non vengono conteggiate tra gli standards del PUA. Le essenze da piantumare dovranno essere a “pronto effetto” con altezza minima di ml. 5,00 per le zone residenziali e di ml. 8,00 per le zone produttive.

3. Impianto di boschi di pianura: oltre alle fasce perimetrali di mitigazione, all'interno di ciascun PUA almeno il 50% delle aree a servizi previste dovrà essere destinato a verde attrezzato e, qualora



la superficie dell'area lo consenta, piantumata a bosco di pianura mediante la messa in opera esclusiva di specie autoctone.

4. Sono definite le seguenti ulteriori tipologie di opere di mitigazione:

a) Barriere antirumore: Consentono di abbattere le emissioni acustiche emesse dalle sorgenti di rumore (strade, industrie, ecc.). Possono essere costituite da terrapieni, o rilevati vegetati con arbusti e alberi a fogliame fitto e chioma densa, utilizzando preferibilmente specie sempreverdi a foglia larga. Nei casi di scarsità di spazio lungo le infrastrutture si possono realizzare barriere fonoassorbenti rigide.

b) Fitodepurazione: Fitodepurazione delle acque (di tipo orizzontale o verticale) per mezzo di piante adatte a vivere in carenza di ossigeno (rizomi di fragmite) che stabilizzano la sostanza organica e rimuovono i nutrienti dal refluo che così depurato verrà condotto verso riutilizzazioni secondarie come l'irrigazione di giardini, prati, oppure per l'alimentazione di stagni e zone umide con reimmissione in falda o in corsi d'acqua.

c) Interventi di deframmentazione: Consentono di connettere tra loro macchie paesistiche separate, o di ripristinare connessioni ecologiche alterate dalla realizzazione di infrastrutture.

d) Rinaturalizzazione corsi d'acqua: Nei casi in cui il corso d'acqua funga anche da corridoio per la rete ecologica è auspicabile, anche in accordo con l'Ente Gestore, aumentarne l'efficacia attraverso l'allargamento dell'alveo ed intervenendo con opere di ingegneria naturalistica.

e) Forestazione con diverse tipologie vegetazionali (siepi, fasce tampone, boschi di pianura): Sono opere destinate alla ricostituzione degli ecosistemi planiziali: boschi, siepi campestri, vegetazione riparia e golenale, fasce tampone.

5. Gli interventi di scala urbanistica previsti dal PI dovranno attuare le misure di mitigazione e compensazione previste al Capitolo 15 del Rapporto Ambientale del PAT:

- l'utilizzo di impianti di riscaldamento e raffrescamento ad alto rendimento e a basso potenziale inquinante (impianti di cogenerazione, impianti ad energia solare, geotermia, ecc.);
- la definizione di standards minimi energetici e di prestazioni termiche minime per gli edifici;
- la collocazione di macchie boschive dense all'interno dell'insediamento in grado di metabolizzare le sostanze inquinanti emesse;
- la collocazione di barriere verdi lineari lungo le principali arterie viarie in grado di assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e migliorare l'ambiente acustico;
- la determinazione dei volumi di traffico e lo sfruttamento di alternative di mobilità sostenibile.
- In particolare la Valutazione Ambientale Strategica prescrive la realizzazione di fasce boscate di specie autoctone della larghezza minima pari a 3 metri interposte tra i PUA (Piani Urbanistici Attuativi) e il territorio agricolo circostante, tra i PUA e gli elementi della rete ecologica, tra PUA residenziali e produttivi, nonché lungo le principali infrastrutture viarie di collegamento esistenti e di progetto (anche all'interno di svincoli, aree intercluse e rotatorie che sarà cura del Piano degli Interventi individuare puntualmente).
- Oltre alle fasce perimetrali di mitigazione, all'interno di ciascun programma complesso individuato dal PI almeno il 50% delle aree a servizi previste dovrà essere destinato a verde sia attrezzato che ambientale, con piantumazione esclusiva di specie autoctone.

2. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA

Gli interventi di Piano si collocano in diverse aree del territorio Comunale di Albaredo d'Adige, in provincia di Verona.

L'ambito geografico di riferimento è quello della medio-bassa pianura veronese, caratterizzato da imponenti opere di bonifica che hanno profondamente inciso sul paesaggio. Sotto il profilo fisico si tratta di una zona di pianura depressa, che evidenzia un'altimetria compresa tra la quota di 21 e 29 m s.l.m..

Gli estratti cartografici seguenti mostrano l'inquadramento dei diversi interventi su foto aerea.

INQUADRAMENTO SU FOTO AEREA DEGLI INTERVENTI DEL PIANO



2.1 Verifica della presenza di elementi naturali

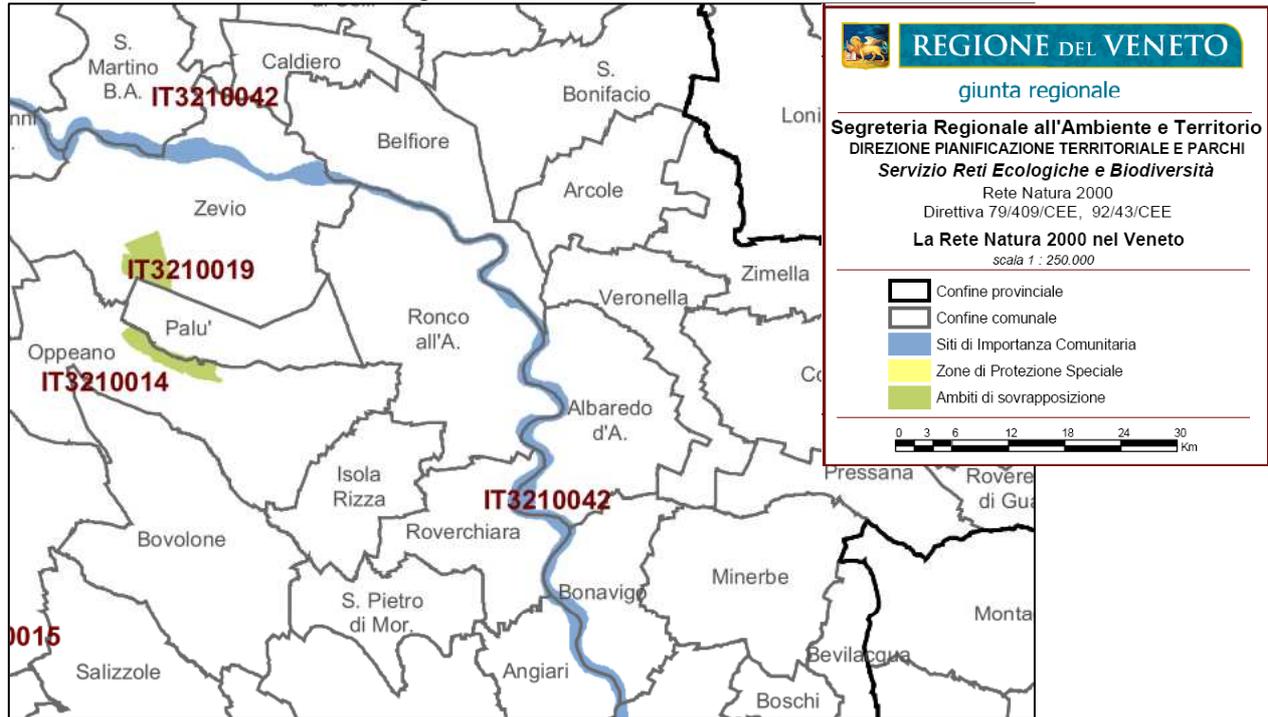
2.1.1 Elementi della Rete Natura 2000

Riguardo alla localizzazione del piano nei confronti dei siti Natura 2000, si precisa che gli interventi sono tutti esterni alla Rete Natura 2000 e che l'intervento più vicino si colloca a circa 960 m dal Sito IT3210042, denominata "Fiume Adige tra Verone Est e Badia Polesine".

Il SIC "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine" (IT3210042) occupa una superficie di 2090 ha e si sviluppa nelle provincie di Verona, Rovigo e Padova. E' una stretta lingua di territorio che segue il decorso del Fiume Adige, per circa 75 km. Il tratto del fiume Adige presenta ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale.

Tutti gli interventi sono esterni ai Siti Natura 2000.

Carta della Rete Natura 2000 – Regione Veneto



Dettaglio localizzazione interventi rispetto alla Rete Natura 2000





2.2 Uso del suolo a scala locale

Il mosaico territoriale è stato realizzato attraverso una riclassificazione dell'uso del suolo a partire dai dati Corine Land Cover aggiornati con ortofoto del 2012 (Fonte Regione Veneto – Uso Suolo 2012).

Il paesaggio locale è caratterizzato dalla prevalenza dei vasti appezzamenti coltivati, divisi dai canali di scolo delle acque. L'utilizzazione del territorio vede prevalere le coltivazioni dei seminativi; rari sono i boschetti e le siepi alberate, visibili soprattutto attorno ai canali di scolo. Il territorio in esame evidenzia una forte matrice agricola con la netta prevalenza di seminativi e in particolare del mais, e secondariamente dei frutteti (mele). Le aree residenziali maggiori si concentrano nei centri urbani costituiti dalle Frazioni di Albaredo, Coriano Veronese, Michellorie e Presina.

Legenda

— Interventi variante PI n.4

□ Confine Comuni

Uso Suolo Corine 2012

■ Altre colture permanenti

■ Ambienti umidi fluviali

■ Arbusteto

■ Aree adibite a parcheggio

■ Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

■ Aree estrattive attive

■ Aree incolte nell'urbano

■ Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).

■ Aree verdi associate alla viabilità

■ Aree verdi private

■ Bosco di latifoglie

■ Canali e idrovie

■ Cantieri e spazi in costruzione e scavi

■ Cimiteri non vegetati

■ Fiumi, torrenti e fossi

■ Frutteti

■ Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque

■ Luoghi di culto (non cimiteri)

■ Parchi urbani

■ Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)

■ Saliceti e altre formazioni riparie

■ Scuole

■ Sistemi colturali e particellari complessi

■ Strutture residenziali isolate

■ Suoli rimaneggiati e artefatti

■ Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

■ Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata

■ Terreni arabili in aree irrigue

■ Terreni arabili in aree non irrigue

■ Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)

■ Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)

■ Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

■ Vigneti

■ Ville Venete

■ Complessi agro-industriali

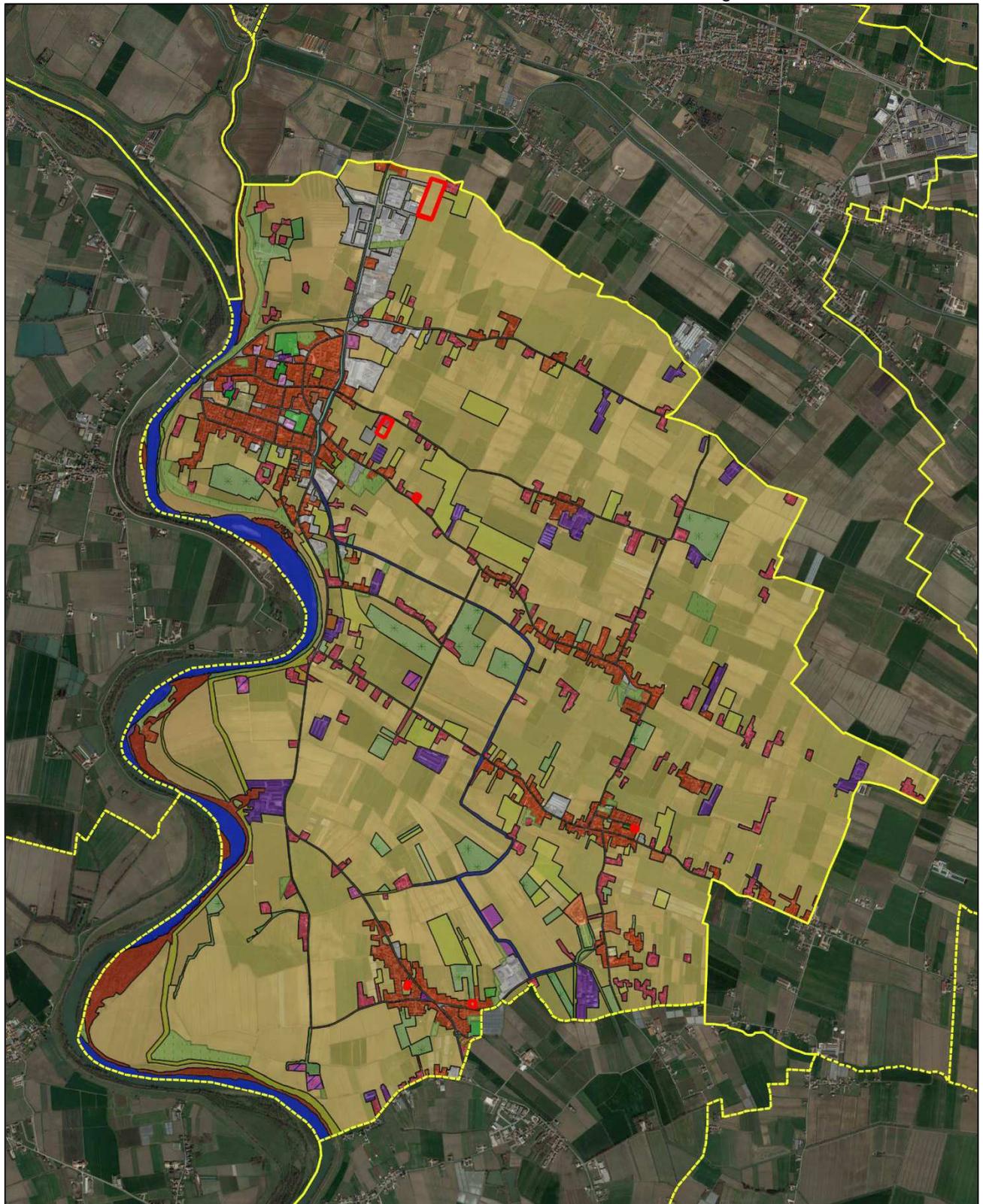
■ Aree abbandonate

■ Bacini con prevalente altra destinazione produttiva

■ Impianto di latifoglie



Tavola dell'uso del suolo del comune di Albaredo d'Adige





2.3 Presenza di elementi della rete ecologica

Vengono di seguito analizzati la cartografia relativa alla rete ecologica regionale, provinciale e comunale.

2.3.1 Nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.)

La Giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 372 del 17.02.2009 ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento per il Veneto.

La rete ecologica del comune di Albaredo d'Adige è incentrata nell'Area Nucleo rappresentata dal sito Natura 2000 IT3210042; essa ha alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni *target*. L'ambito fluviale del corso d'acqua maggiori Fiume Adige, è individuato come corridoio ecologico.

Nessun ambito di intervento interessa elementi della rete ecologica regionale.

Rete ecologica regionale PTRC 2009 – Var. 2013



2.3.2 Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.)

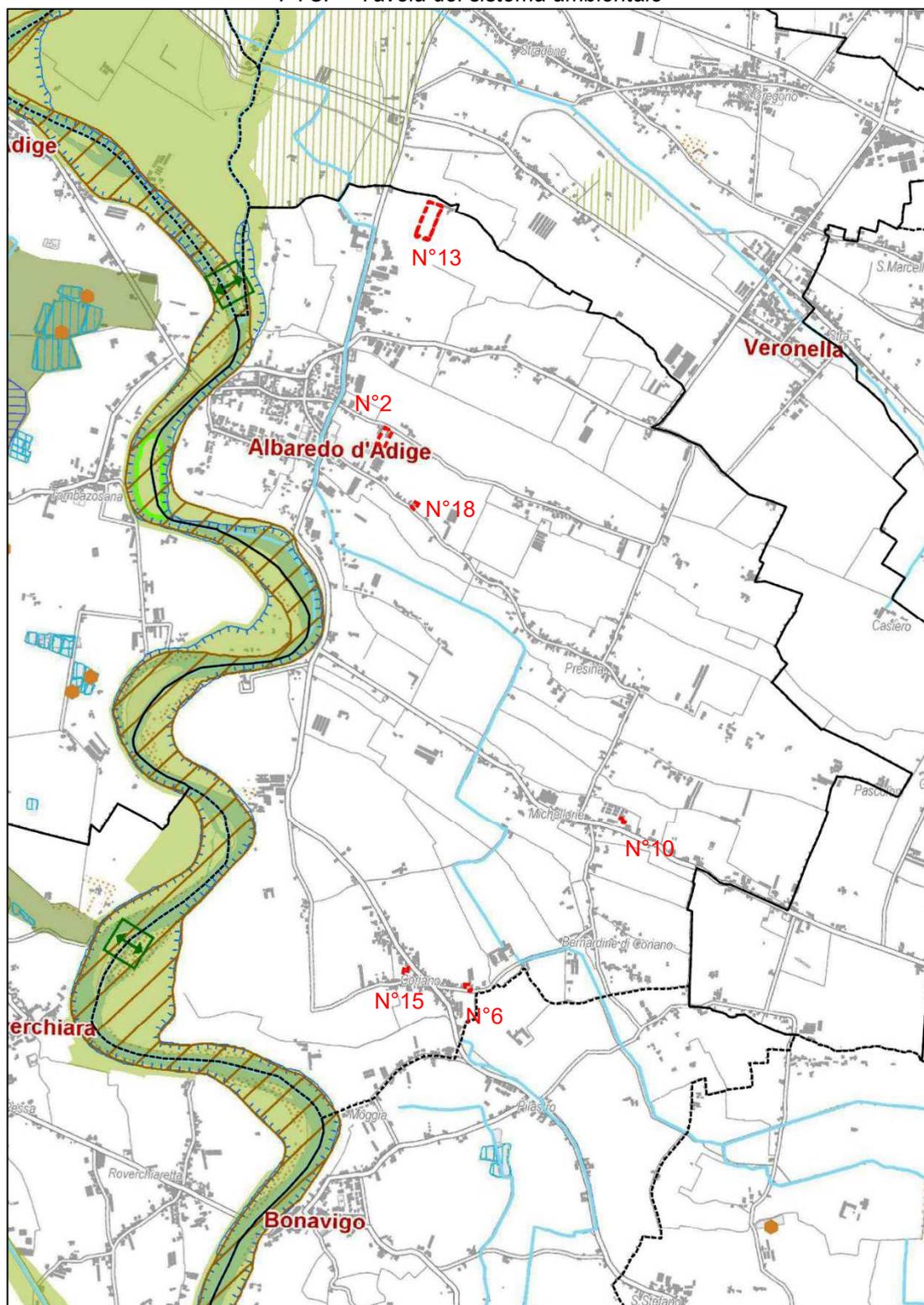
Dall'analisi della tavola del sistema ambientale del PTCP di Verona si notano come tutti gli elementi di valenza naturalistica siano concentrati attorno al Fiume Adige.

Si possono distinguere, la zona SIC il relativo corridoio ecologico e l'area nucleo che si sviluppa al suo interna, è poi individuato un biotopo regionale, delle macchie boscate e una barriera naturale rappresentata dallo stesso Fiume Adige.

Nessun intervento interessa ambiti naturalistici di livello provinciale o superiore.

Come da scheda di accordo, l'intervento n°2 prevede la presentazione della planimetria della sistemazione a verde che si dovrà realizzare all'interno dell'ambito.

PTCP - Tavola del sistema ambientale





Sistema ecorelazionale:



Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)



Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)



Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)



Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)



Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)



Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)



Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)



Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)



Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)



Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)



Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)



Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)



Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)



Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)



Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)



Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)



Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)



Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)



Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)



2.3.3 Rete ecologica comunale

La rete ecologica del comune di Albaredo d'Adige è incentrata sulla presenza della zone naturalistiche limitrofe al Fiume Adige, ritenute sito di importanza comunitaria e inserito nella rete dei Siti natura 2000.

Alcuni corsi d'acqua minori, conservano una discreta vegetazione spondale e rappresentano corridoi ecologici secondari.

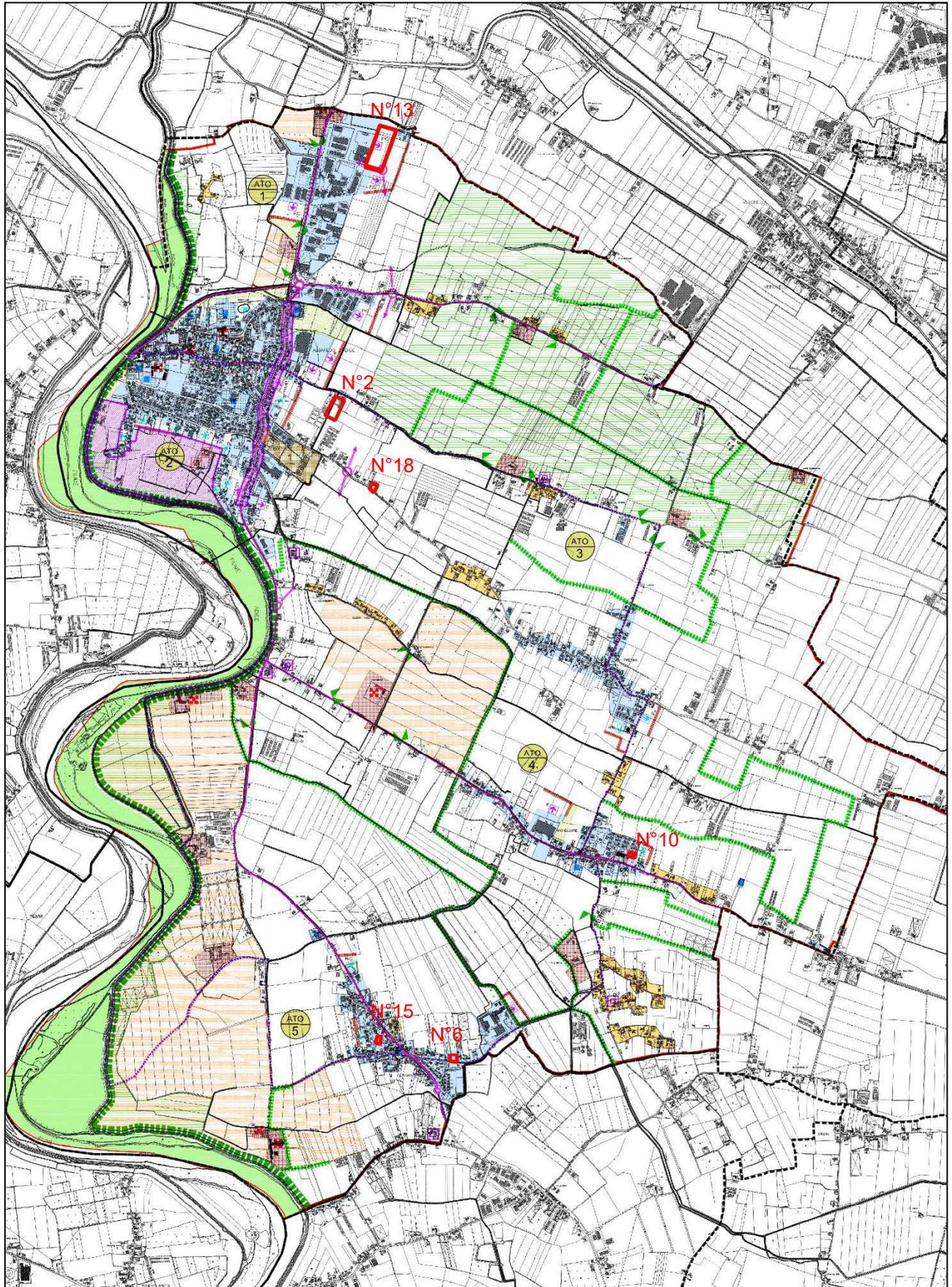
L'unica area di connessione naturalistica indicata dal PAT è situata nel parte nord orientale del territorio comunale, un'ampia zona agricola attraversata da alcuni corridoio ecologici secondari.

Si è individuata anche l'area nucleo interna al Fiume Adige, area che presenta i maggiori valori di biodiversità regionale, costituita anche dai Siti natura 2000 e dalle Aree Protette o comunque aree anche diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario.

Dall'analisi cartografica si evidenzia che tutti gli interventi non interessano la rete ecologica comunale.

La perimetrazione dell'intervento n.2 è adiacente all'elemento siepe/filare alberato, ritenuto invariante di natura paesaggistica. Il progetto non andrà a ridurre l'invariante paesaggistica, anzi la sistemazione a verde che verrà realizzata nel contesto tutelerà e garantirà un miglior inserimento paesaggistico dell'opera in progetto.

Carta delle Trasformabilità del PAT di Albaredo d'Adige

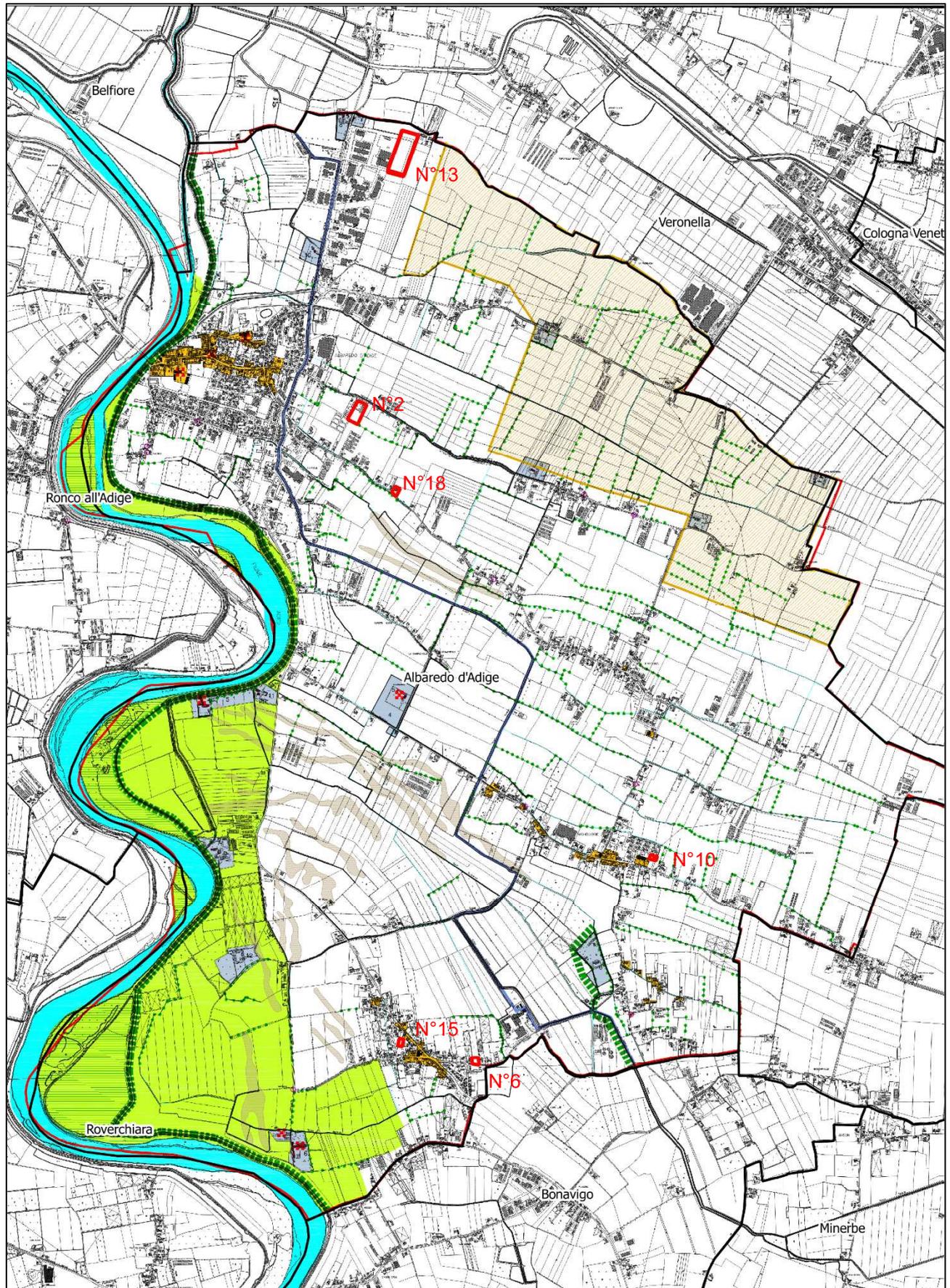




	Confini comunali	Art. 1.1.1
INDIVIDUAZIONE AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI		
	ATO 1 - Zona produttiva	Art. 3.1.1
	ATO 2 - Capoluogo	
	ATO 3 - Presina	
	ATO 4 - Michellorie - Bernardine	
	ATO 5 - Coriano	
AZIONI STRATEGICHE		
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 3.2.1
	Aree di edificazione diffusa	Art. 3.2.3
	Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Art. 3.2.8
	Aree per interventi idonei al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 3.2.4
	Aree di riqualificazione e riconversione con numero identificativo	Art. 3.2.5
	Interventi di riordino in zona agricola (n° identificativo)	Art. 3.3.2
	Opere incongrue ed elementi di degrado (n° identificativo)	Art. 3.3.7
	Limiti fisici all' espansione	Art. 3.2.2
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (R-residenziale S-servizi P-produttivo C-commerciale)	Art. 3.2.7
	Infrastrutture viarie di maggior rilevanza (esistente/da riqualificare/progetto)	Art. 3.5.1
	Percorsi ciclopeditoni territoriali	Art. 3.5.2
	Ambito interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	Art. 3.2.9
VALORI E TUTELE CULTURALI		
	Ambiti dei centri storici	Art. 2.3.1
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete	Art. 2.3.2
	Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale	Art. 2.4.2
	Manufatti rurali di pregio	Art. 2.4.2
	Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 2.3.3
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 2.3.4
	Coni visuali	Art. 2.3.5
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA		
	Area nucleo (core area)	Art. 3.4.1
	Area di connessione naturalistica (buffer zone)	Art. 3.4.1
	Corridoi ecologici principali	Art. 3.4.1
	Corridoi ecologici secondari	Art. 3.4.1
	Barriere infrastrutturali	Art. 3.4.1
	Barriere naturali	Art. 3.4.1

2.4 Elementi della rete ecologica in relazione agli interventi del PI

Carta delle Invarianti del PAT di Albaredo d'Adige





Confini comunali

Art. 1.1.1

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA



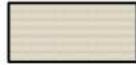
Canali consorziali

Art. 2.4.1



Fiumi principali

Art. 2.4.1



Paleoalvei del fiume Adige

Art. 2.4.1

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi
Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale

Art. 2.4.3



Principali filari alberati e siepi

Art. 2.4.3

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
Corridoi ecologici

Art. 2.4.4

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
Aree nucleo

Art. 2.4.4

Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi
Fiumi e canali di valenza ambientale

Art. 2.4.4

INVARIANTI DI NATURA STORICO - TESTIMONIALE



Centri storici

Art. 2.4.2

Corti rurali di interesse storico testimoniale
con numero di riferimento

Art. 2.4.2

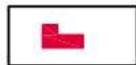
Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto
Regionale per le Ville Venete con numero riferimento

Art. 2.3.2



Edifici di valore storico monumentale

Art. 2.4.2



Manufatti rurali di pregio

Art. 2.4.2



Elementi storico testimoniali minori

Art. 2.4.2

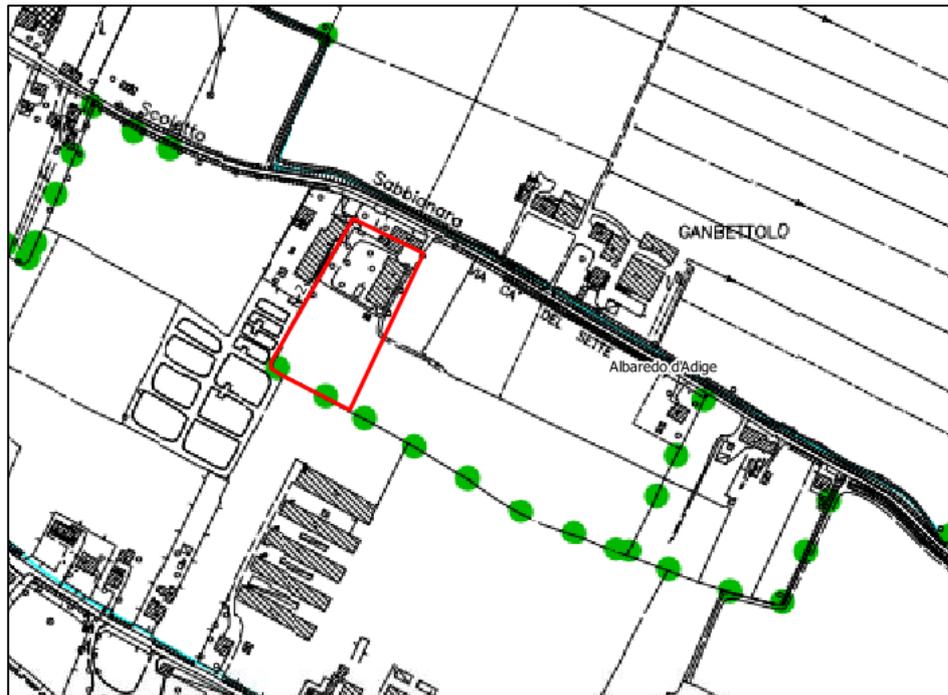
INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO PRODUTTIVA

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
Aree a elevata utilizzazione agricola (art.10 PTRC)

Art. 2.4.5



Estratto carta delle invarianti del PAT di Albaredo d'Adige

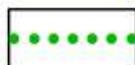


INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA



Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi
Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale

Art. 2.4.3



Principali filari alberati e siepi

Art. 2.4.3

2.5 Valutazione dell'intensità delle pressioni generate dalla realizzazione dell'opera

Nei capitoli sottostante viene valutata l'intensità delle pressioni generate dalla realizzazione degli interventi del P.I. sulla base della superficie occupata dai diversi interventi di piano e sulla tipologia di coperture del suolo che vengono interessate dagli stessi.

La tabella seguente propone una sintetica descrizione degli interventi ritenuti ammissibili o parzialmente ammissibili previsti dal Piano.

LEGENDA

	Interventi con effetto positivo sulla biodiversità (ripristino zone agricole o verde pubblico)
	Interventi che non comportano alcun effetto sull'ambiente e sulla biodiversità
	Interventi che necessitano di approfondimento ai fini della VINCA

N	PROPONENTE	ATO	Intervento	ZTO PI
2	Baldin Gianpietro	3	Realizzazione copertura a servizio del maneggio e riclassificazione dell'area secondo l'art.3.3.8 delle NT del PAT	Zona E
3	Dalla Pellegrina Laura		Modifica normativa e nel Prontuario per la qualità architettonica	
6	Az.Agr.Giovanni Guidorizzi	5	Riclassificazione come zona B2 in omogeneità alla zona di appartenenza una zona E e verde privato che nel PRG era classificata zona C1A	Zona E/verde privato
9	Don Floriano Panato	2	Modifica al Prontuario per la qualità architettonica	Zona F2
10	Ioculano Giuseppe	4	Riclassificazione zona C2a in zona B1	
13	Rigoni d'Asiago	1	Ridefinizione zona ambito D1d e suddivisione in tre parti	Zona D1d
15	Coltro Nazzareno	5	Ricollocazione limite tra la zona B2 e una zona C2a	
18	Cantchin Leonello		Applicazione del piano casa per ampliamento fabbricato residenziale	

L'intervento n.2 è stato ritenuto Ammissibile e prevede:

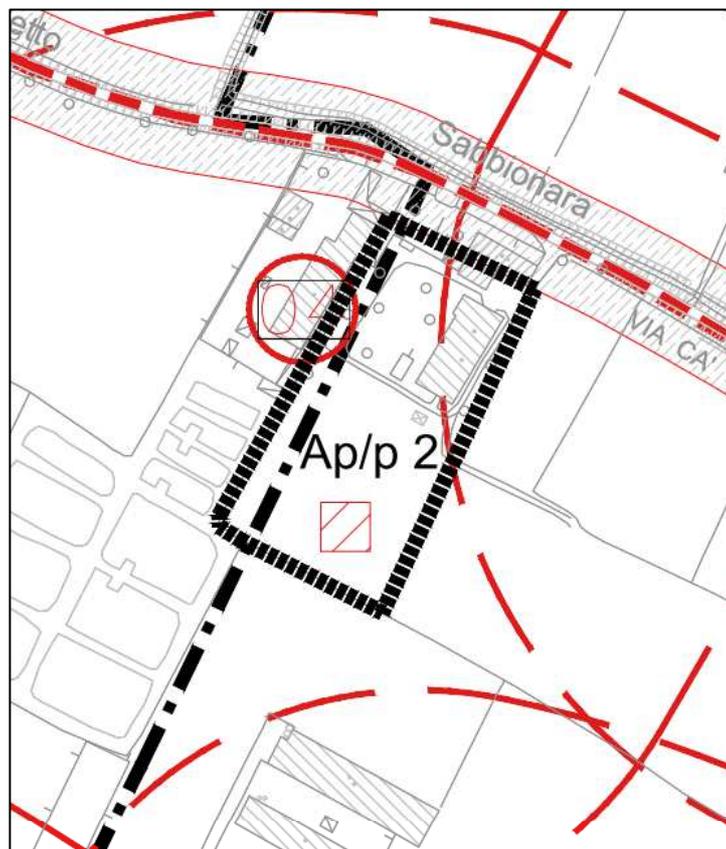
a seguito dell'approvazione dell'Ap/p, ai sensi dell'art.3.3.8 delle NT del PAT l'area è stata riclassificata come zona agricola destinata a interventi per la fruizione turistico-ricettiva del territorio agricolo.

Si realizzerà una copertura per il maneggio di determinate dimensioni (20x20 m) e una sistemazione a verde dell'intero contesto.

L'intervento non andrà a determinare una impermeabilizzazione del suolo, dato che la nuova copertura verrà installata su una superficie già adibita all'attività di maneggi. L'ambito di intervento come visibile nel seguente estratto della carta dell'uso del suolo della Regione Veneto è destinato in parte a strutture residenziali isolate e in parte da terreni arabili in terreni irrigui.

Data la tipologia di intervento e l'invarianza rispetto all'attuale destinazione d'uso e classificazione urbanistica non si prevedono significative nuove pressioni.

STATO VIGENTE e STATO FUTURO

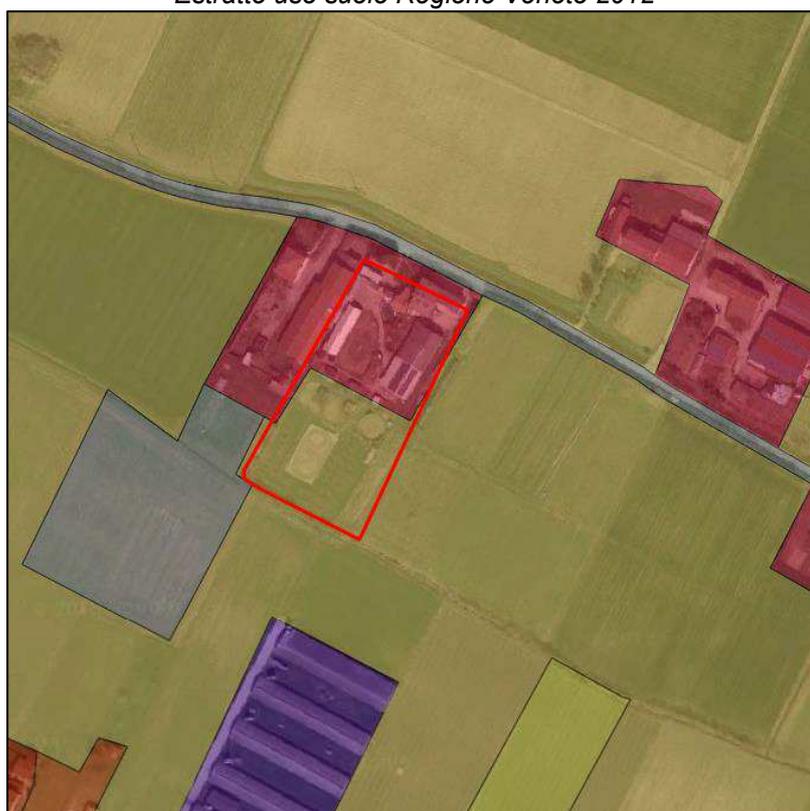




Estratto ortofoto



Estratto uso suolo Regione Veneto 2012



- Strutture residenziali isolate
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- Terreni arabili in aree irrigue

L'intervento n.13 è stato ritenuto Ammissibile e prevede:

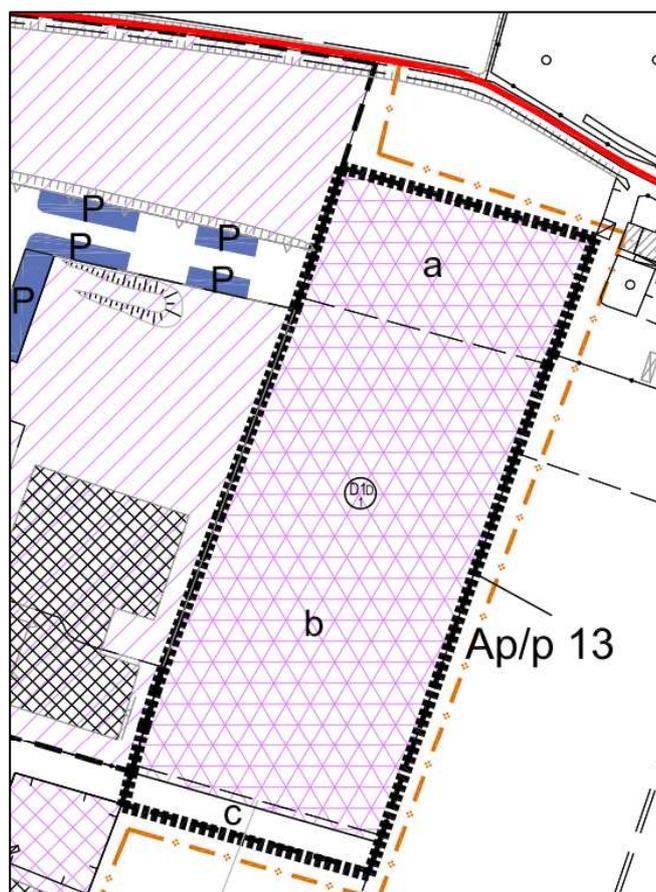
a seguito dell'approvazione dell'Ap/p dall'attuale zona D1d viene classificata

- **area a** – Gobbo Paolo (c.a. mq 6.550) in zona D1d produttiva di progetto, in quanto area di superficie adeguata per l'attuazione di un PUA indipendente;
- **area b** – Rigoni di Asiago (mq 26.270) – zona D1a – produttiva di completamento con parametri preassegnati, per apposito ampliamento del complesso produttivo della ditta Rigoni di Asiago con intervento diretto, stante la necessità di una sua indipendenza organizzativa nonché per agevolare l'attuazione dell'ampliamento richiesto;
- **area c** – Soc.Agricola Attilio (ca mq 1725) zona E – in quanto area marginale di limitata dimensione per di più interessata da previsione di tracciato viario di progetto, al momento non necessario, ed inoltre già di fatto zona agricola coltivata a vigneto.

L'edificazione di ampliamento del complesso produttivo della ditta Rigoni di Asiago è consentita con intervento diretto.

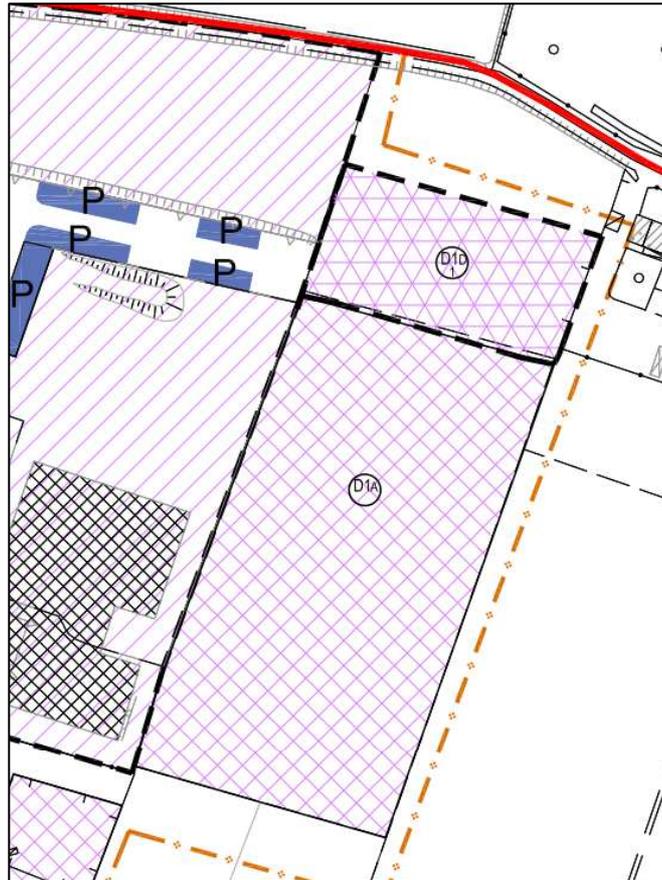
L'azione di P.I. prevede quindi la riclassificazione di una limitata area ad uso agricolo, che la classificazione di uso del suolo della Regione Veneto indica come terreno arabile in aree irrigue. Data la limitata dimensione della superficie si può ritenere inalterato lo stato delle pressioni previste rispetto a quanto previsto dalla Pianificazione vigente.

STATO VIGENTE





STATO VARIANTE



Estratto ortofoto



Estratto uso suolo Regione Veneto 2012



-  Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
-  Canali e idrovie
-  Frutteti
-  Insediamenti zootecnici
-  Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
-  Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
-  Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
-  Terreni arabili in aree irrigue
-  Terreni arabili in aree non irrigue
-  Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
-  Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
-  Oliveti

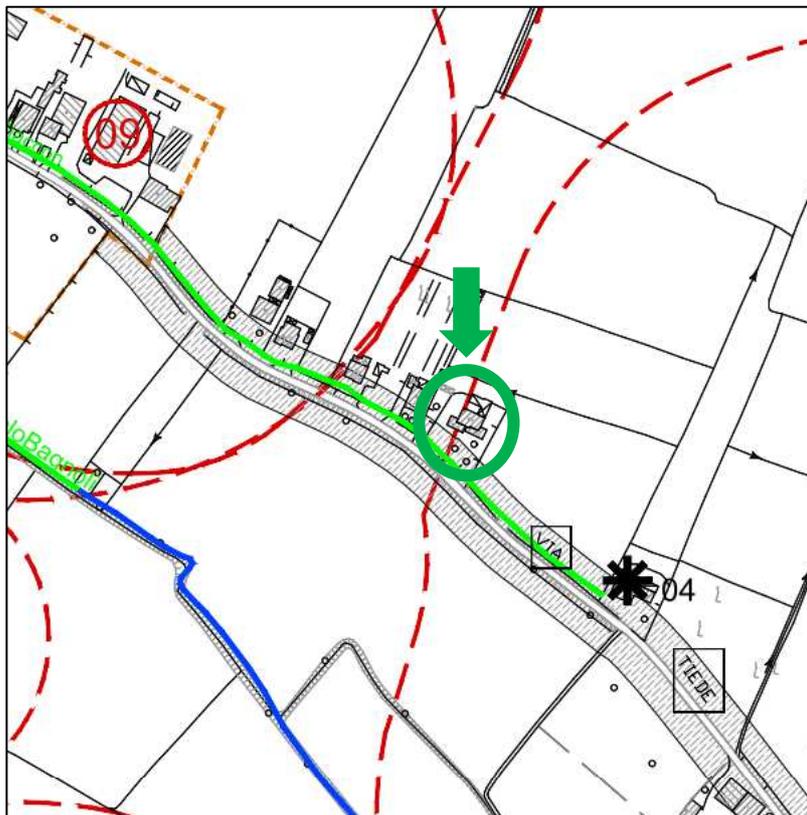
L'intervento n.18 è stato ritenuto Ammissibile e prevede:

l'ampliamento con il Piano casa dell'abitazione di proprietà del sign.Cantachin Leonello, anche in avvicinamento all'allevamento e all'interno della relativa fascia di rispetto.

Dato il limitato consumo di suolo e limitata nuova volumetria si prevedono non significative nuove pressioni.

Il suolo occupato dall'esistente fabbricato è ritenuto occupato da una struttura residenziale isolata, circondato da terreni arabili in aree irrigue, in coerenza con la destinazione urbanistica del P.I. vigente che classifica il contesto come zona E agricola.

STATO VIGENTE e STATO VARIANTE





Estratto ortofoto



Estratto uso suolo Regione Veneto 2012



- Strutture residenziali isolate
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- Terreni arabili in aree irrigue



2.6 Modifiche Normative e cartografiche

Le modifiche proposte dalle varie varianti normative in oggetto perseguono le scelte strutturali precedentemente individuate nel PAT, rimanendo altresì confermato il quadro dei vincoli, delle prescrizioni e direttive fornite dal PAT medesimo, e non compromettendo le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del piano stesso. Per altro con le norme introdotte non risulta individuata – nemmeno in forma indiretta – alcuna situazione che richieda l'applicazione di specifici sistemi di mitigazione del rischio idraulico, in quanto non viene introdotta alcuna alterazione rispetto alla normativa del PAT vigente che lo gestisce.

La variante n.4 al P.I. adegua la pianificazione comunale inserendo la rete idrografica consortile e introducendo nella normativa comunale il Regolamento di polizia idraulica del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Come specificato nel capitolo precedente (cap.1.1) la variante in oggetto ha apportato diverse modifiche ad articoli delle NTA del P.I. vigente e aggiornamenti al Prontuario per la qualità architettonica, per la loro consultazione si rimanda all'elaborato di progetto 7 e 8.

Tra gli interventi si è provveduto alla modifica e correzione del perimetro del centro abitato di Modon e l'ampliamento dell'area F3A presso l'antico Campo Fiera-Capoluogo, riducendo la superficie dell'adiacente zona a servizi (scuole comunali).

3. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE

Tramite l'analisi della tipologia degli interventi e in base agli usi dei suoli della superficie occupata dai diversi interventi di piano è stato possibile dimostrare che nessuno degli interventi prevede l'interessamento di elementi naturali quali boschi, aree umide, biotopi particolari.

Le aree interessate dagli interventi non fungono da habitat idonei per la maggior parte delle specie della fauna, tranne per le specie sinantropiche che possono frequentare questi ambienti per soste molto brevi. La realizzazione dei lavori durante i cantieri potranno comportare un disturbo visivo e rumoroso, provocando un temporaneo allontanamento di alcuni animali (soprattutto uccelli di scarso pregio abituati alla convivenza con l'uomo) verso le aree naturali o naturaliformi limitrofe (rete scoline), le quali sono comunque più idonee per svolgere un ruolo di rifugio e alimentazione.

Riguardo gli interventi n.2-13-18, sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal progetto si è rilevato come il Piano non sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela. E' di conseguenza esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.

In particolare considerando le misure di attenzione ambientale proposta per l'intervento n.2 ovvero la sistemazione a verde delle aree di contesto, predisponendo una adeguata planimetria di progetto.

Si procede in ogni caso ad una breve descrizione degli habitat Natura 2000 e delle specie oggetto di tutela segnalate nell'area interessata dal progetto.

3.1 Habitat Natura 2000 nell'area

La Regione Veneto ha cartografato per il sito IT3210042 gli habitat 3260 e 91E0.

Nessuno degli habitat viene interessato direttamente o indirettamente dalle azioni del progetto

Cod.	Nome	Da SHAPE della Regione Veneto
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	X
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	X

Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati floreali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

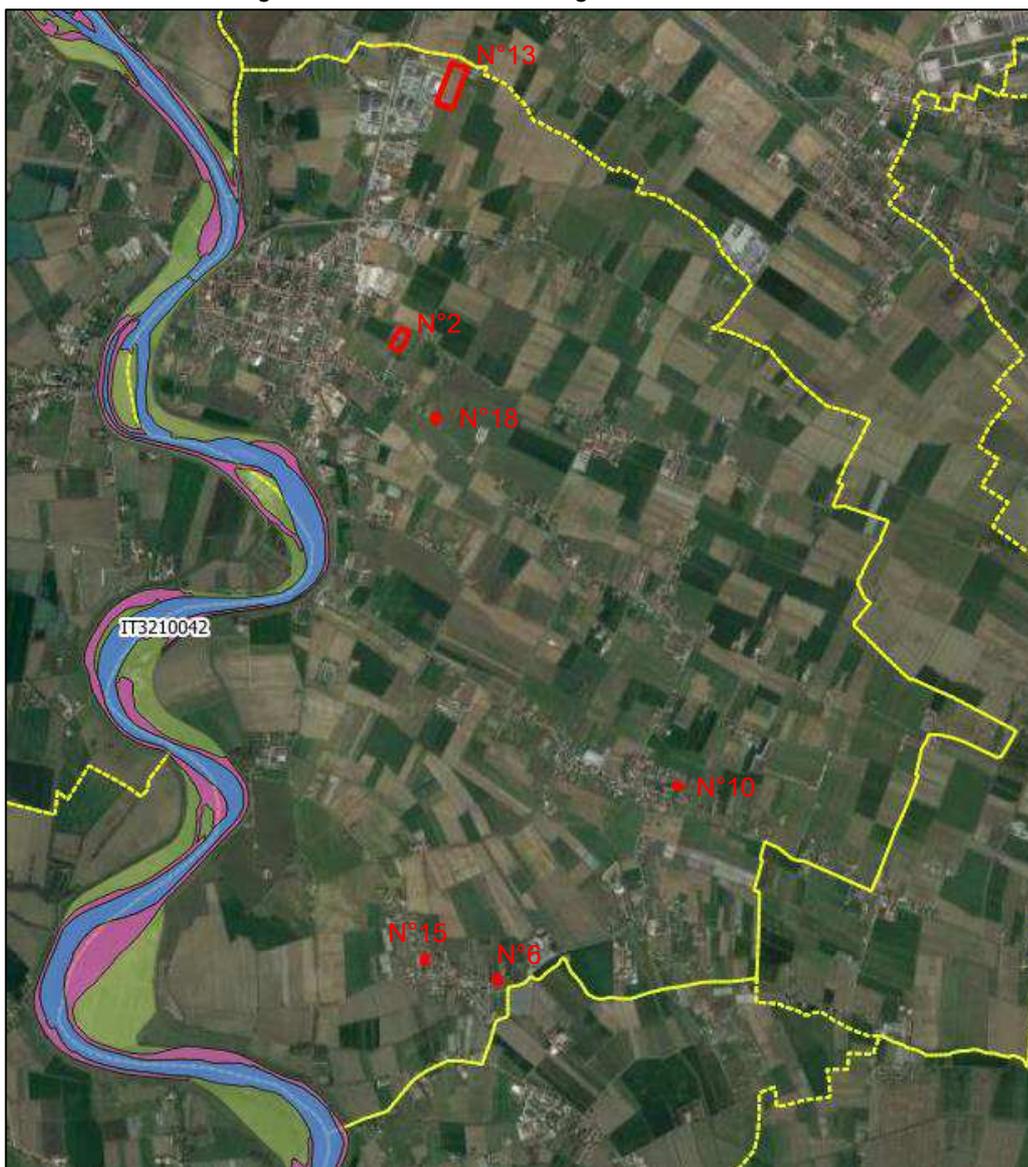
Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. sono presenti lungo i corsi d'acqua sia nei tratti montani e collinari che pianiziali o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale, prevalentemente in macrobioclima temperato ma penetrano anche in quello mediterraneo dove l'umidità edafica lo consente.

Dettaglio della localizzazione degli Habitat Natura 2000



Legenda

— Interventi variante PI n.4

■ Natura 2000 - SIC

Habitat

■ 3260

■ 91E0

3.2 Fauna di interesse conservazionistico segnalata dalla cartografia distributiva

Di seguito si elencano le specie della fauna e flora potenzialmente rientranti nell'area. I dati sulla distribuzione delle singole specie di interesse comunitario sono stati desunti dal database regionale della cartografia distributiva approvato con D.G.R. 2200/2014. L'elenco delle specie seguente (si sono prese in considerazione le specie tutelate dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce) è stato estratto dal database contenuto nell'Allegato A, prendendo a riferimento i quadranti in cui è contenuta l'area utilizzata nella presente valutazione (E442N246, E441N246).

Estratto database regionale

E442N246			E441N246		
SPECIE	ALLEGATI	TAXA	SPECIE	ALLEGATI	TAXA
<i>Lampetra zanandreaei</i>	II-V	Pesci	<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	Insetti
<i>Petromyzon marinus</i>	II	Pesci	<i>Barbus plebejus</i>	II-V	Pesci
<i>Barbus plebejus</i>	II-V	Pesci	<i>Cobitis bilineata</i>	II	Pesci
<i>Protochondrostoma genei</i>	II	Pesci	<i>Sabanejewia larvata</i>	II	Pesci
<i>Chondrostoma soetta</i>	II	Pesci	<i>Bufo viridis</i>	IV	Anfibi
<i>Rutilus pigus</i>	II-V	Pesci	<i>Hyla intermedia</i>	IV	Anfibi
<i>Cobitis bilineata</i>	II	Pesci	<i>Rana latastei</i>	II-IV	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	IV	Anfibi	<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	Rettili
<i>Rana latastei</i>	II-IV	Anfibi	<i>Lacerta bilineata</i>	IV	Rettili
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	Rettili	<i>Podarcis muralis</i>	IV	Rettili
<i>Podarcis muralis</i>	IV	Rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	Rettili
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	Rettili	<i>Ixobrychus minutus</i>	I	Uccelli
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	Uccelli	<i>Circus aeruginosus</i>	I	Uccelli
<i>Circus aeruginosus</i>	I	Uccelli	<i>Circus cyaneus</i>	I	Uccelli
<i>Circus cyaneus</i>	I	Uccelli	<i>Falco columbarius</i>	I	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	Uccelli	<i>Alcedo atthis</i>	I	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>	I	Uccelli	<i>Calandrella brachydactyla</i>	I	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	I	Uccelli	<i>Lanius collurio</i>	I	Uccelli
<i>Lanius minor</i>	I	Uccelli	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	Mammiferi
<i>Emberiza hortulana</i>	I	Uccelli			

Le aree di intervento non rappresentano habitat idoneo per nessuna specie elencata in precedenza. Le specie suddette potrebbero essere osservate occasionalmente durante soste brevi nelle aree agricole ai margini degli ambiti di intervento ma dato il grado di antropizzazione di tali ambiti si esclude che questi possano fungere da ambienti di rifugio né di soste abitudinali per scopi trofici.

3.3 Considerazioni ed esiti

Combinando le valutazioni circa l'intensità e la durata temporale delle pressioni generate dal progetto si rileva come gli interventi non siano in grado di determinare una possibile influenza significativa sul grado di conservazione delle specie e degli habitat oggetto di tutela. Le aree di intervento non rappresentano habitat idonei per nessuna delle specie elencate nell'Atlante Regionale.

E' di conseguenza esclusa la possibilità di interferenza con habitat o specie oggetto di tutela e quindi la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.

Non si può escludere tuttavia la presenza dell'ubiquitaria *Podarcis muralis*, specie comunque molto diffusa e con popolazioni stabili non minacciate.



4.CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche del Piano degli Interventi del Comune di Albaredo d'Adige, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal Piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela nonché tutte le misure di attenzione ambientali di volta in volta richiamate nei singoli interventi

L'analisi ha permesso di:

- Escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte del Piano in ragione dell'assenza di elementi della rete stessa entro le aree di intervento;
Il filare alberato adiacente all'ambito dell'intervento n.2 non sarà interessato dalle opere, verrà invece potenziata la sua valenza paesaggistica-naturalistica tramite la sistemazione a verde dell'area di contesto;
- Escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di intervento e/o effetti su di esse.
- Escludere la capacità degli interventi di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela, si ricorda l'opera di piantumazione di aree a verde nell' aree di progetto dell'intervento n.2;
- Escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dagli interventi del PI e della non sovrapposizione spaziale degli stessi dalle aree di intervento;
- Escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi e della non probabile presenza delle specie nelle aree di trasformazione;

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che l'opera in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto:

“23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”

5. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. - Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto. Regione Veneto. Giunta Regionale. Venezia.

AA.VV. Atlante degli uccelli nidificanti nel Veronese e in Trentino. Anni 1983-1986

AA.VV., 1994. Lista Rossa delle specie minacciate in Alto Adige. Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige. Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura, Bolzano, 409 pp.

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. Atlante dei Mammiferi del Veneto Lavori Società Veneta Scienze Naturali -Venezia - Suppl. vol. 21

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., eds (2007) - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto

Bonato L., Uliana M., Beretta S., 2014. Farfalle del Veneto-Atlante distributivo. Regione del Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori, Venezia

Botazzo S, Tonelli A.. OSSERVAZIONI E FENOLOGIA DEGLI UCCELLI RAPACI DIURNI NEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI (PADOVA) DAL 1990 AL 2009. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.

Buffa, G.; Carpenè, B.; Casarotto, N.; Da Pozzo, M.; Filesì, L.; Lasen, C.; Marcucci, R.; Masin, R.; Prosser, F.; Tasinazzo, S.; Villani, M.; Zanatta, K. (2016), Lista Rossa regionale delle piante vascolari. Regione del Veneto, Regione del Veneto

Carta della distribuzione delle specie trattate su reticolo 10 x 10 km (all. B1 alla D. G. R. 1728 del 07/08/2012)
Cassol M., 2000. Guida alle riserve naturali in gestione a Veneto Agricoltura. Veneto Agricoltura, 125 pp.
Consorzio EMFORM Calabria, 2006. Progetto di ricerca – Esposizione professionale al rumore in agricoltura: valutazione del rischio, proposta di adeguamento normativo e sperimentazione di interventi tecnici per la riduzione del rischio.

De Franceschi P., 1991. Natura Veronese. Cierre Edizioni, Verona, 110pp.

De Franceschi, P. 1991. Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. Mem. Mus. civ. St. nat, Verona (II ser), sez. biologica, 9. 154 pp.

Del Favero Roberto, 2006. Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto.

Dinetti M. (2000) Infrastrutture ecologiche. Il verde editoriale, Milano.

Dinetti M. (2009) Biodiversità urbana. Conoscere e gestire habitat, piante ed animali nelle città. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

Finch D., 1989. Habitat use and habitat overlap of riparian birds in tree elevation zones. Ecology 70(4): 866-879.

Giovannini M. Caramuscio P, 2002. Mitigazione della dispersione del particolato aerodisperso.

ISPRA, La banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia, <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fetransp/>

Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), 1993-1995. Checklist delle specie della fauna italiana. Calderini, Bologna.

Pavan M. (a cura di), 1992. Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. Ed. Ist. Entom. Università di Pavia, Pavia, 719 pp.

Pignatti S, 1982. Flora D'italia. 1 Voll. Edagricole, Bologna.

Pignatti S., 1982. Flora D'italia. 2 Voll. Edagricole, Bologna.

Pignatti S., 1982. Flora D'italia. 3 Voll. Edagricole, Bologna.

Reijnen, R., and Foppen, R. (1995 a). The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. IV. Influence of population size on the reduction of density close to the highway. J. Appl. Ecol. Pp. 32, 481-491.



Reijnen, R., Foppen, R., ter Braak, C., and Thissen, J. (1995 b). The effects of car traffic on breeding bird populations in Woodland. III. Reduction of density in relation to the proximity of main roads. *J. Appl. Ecol.* Pp 32, 187-202

Reijnen, R., Veenbaas, G., and Foppen, R. (1995 c). Predicting the Effects of Motorway Traffic on Breeding Bird Populations. Ministry of Transport and Public Works, Delft, The Netherlands.

Vismara R., 2002. - *Ecologia applicata – Inquinamento e salute umana, Criteri di protezione dell'aria, delle acque, del suolo, valutazione di impatto ambientale, esempi di calcolo.* Editore Ulrico Hoepli, Milano, pp. 761.
ZILIOTTO U., ANDRICH O., LASEN C., RAMANZIN M., 2001 - *Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni – Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali*

Warren, P. S., Katti, M. K., Ermann, M., and Brazel, A. (2006). Urban bioacoustics: it's not just noise. *Anim. Behav.* Pp. 71, 491-502.